

L'intervista

Isa Barzizza dà vita
al dolore delle madri
di Plaza de Mayo

di **Laura Martellini**
a pagina 11



«Dopo Totò e Macario porto in teatro il dolore dei desaparecidos»

Isa Barzizza al Vascello protagonista di «Mar del Plata»

«**B**isognava arrivare a questa età per interpretare ruoli così impegnati»: Isa Barzizza, stella del cinema e della tv con Macario e Totò, diva del varietà teatrale e televisivo dal piglio moderno, protagonista, e non «velina», si direbbe oggi - è interprete da mercoledì 29 aprile al 3 maggio al Teatro Vascello di «Mar del Plata (nipote n° 500)» di Caterina Venturini, ispirato alle storie delle madri di Plaza de Mayo Victoria Donda e Estela Carlotto. Al suo fianco Maurizio Palladino, e gli attori del laboratorio teatrale Horti Lamiani. Alla fisarmonica Fabio Ceccarelli, musicista di Piovani.

Storia nota di sofferenza e speranza: nel 1977 una giovane coppia viene sequestrata dai militari argentini. L'uomo viene subito ucciso. Alla donna, incinta, si consente di partorire prima di essere giustiziata. La bambina è data in adozione a

una famiglia di militari legati al regime, dove cresce ignara della sua vicenda. Ma la verità verrà a galla. «Ogni volta che leggo racconti di quel periodo mi riesce difficile andare avanti - confessa Barzizza, 85 anni -. È importante tramandare quanto è successo, in maniera dettagliata. Farlo sapere alle attuali generazioni. Certo che sono molta coinvolta, sono nonna anch'io, ma mi sono formata alla scuola di Eduardo: vietato portare sul palcoscenico i propri sentimenti. Se piangi, è per finta. Anche se al pubblico deve sembrare che piangi per davvero. E poi sarebbe per me terribile anche solo immaginare che mio nipote abbia vissuto tutto questo. Non riuscirei a parlarne». Prosegue, con lucidissima analisi: «Quella storia di opposizione credo abbia nessi con la nostra Resistenza italiana, che fu seguita da un periodo fantastico. L'opposto di quanto accade adesso. Ricordo me stessa in Liguria, quando il conflitto volge-

va al termine. Poco da mangiare, ma felici, io e la mia famiglia, di essere usciti indenni dalle macerie. C'era uno spirito di ripresa e di collaborazione. Ora il momento che stiamo vivendo è spaventoso: è in corso una guerra di religione in cui non si capisce neanche dove si nasconda il nemico. Il desiderio di soldi e di potere, i mutamenti climatici...Pochi hanno molto, e in tanti non hanno nulla. Siamo all'inizio di un capovolgimento».

Isa che ne ha passate tante non si piega però al pessimismo: «Ho un atteggiamento altalenante. Capisco però i ragaz-



Peso: 1-3%,11-46%

zi che vivono con le cuffie alle orecchie e trovano rifugio in facebook. Non è un bell'orizzonte». Quale futuro immagina? «A ridosso della stazione Termini andando alle prove vedo un miscuglio di razze bello e interessante. Credo che più avanti sarà quella la normalità. Lo spero».

Torniamo al lavoro: «Per tanto tempo sono rimasta lontana dal mondo dello spettacolo - ricorda -. Alla morte di mio marito mi sono ritrovata sola a dover crescere una figlia, così ho aperto una casa di doppiaggio. Le tourné duravano otto mesi, non sarebbe stato possibile con una bimba piccolissima. Ma non rimpiango niente. Non è certo stata una scelta eroica!». È Geppy Gleijeses a riscoprire la Barzizza negli anni '90: un cameo in «La pulce nell'orecchio»

di Feydeau, «Arsenico e vecchi merletti» dove con Regina Bianchi era una delle vecchiette killer. Fino al recente «la guida alla sopravvivenza delle vecchie signore» al Carcano. «Non mi sono più fermata una stagione» riflette. Le offrono anche ruoli in tv. Un po' di fiction. Riaffiora il talento sopito. Non è da tutti aver lavorato al fianco di Walter Chiari, Rascel, Dapporto, Fernandel. E Totò, il maestro: due spettacoli teatrali e undici film. «Da lui ho assorbito più che da qualsiasi altro. Era perbene e gentile. Riservato, mai una frase fuori posto. Però era molto più grande di me, e un po' mi dispiace di aver perso l'occasione di una vera amicizia».

Giuliana Lojodice ha annunciato l'addio alle scene, Elena Cotta si divide ancora fra cine

ma e teatro. Quale delle due? «Reciterò finché ce la farò. Sul palcoscenico i ruoli di maggior profondità sono arrivati nella seconda parte della mia vita. Al cinema non è ancora successo, finora solo film commerciali. Mi piacerebbe diventare un personaggio in mano a un buon sceneggiatore, a un buon regista». In bocca al lupo, Isa.

Laura Martellini

Memoria

Isa Barzizza è la protagonista di «Mar del Plata» al Teatro Vascello da mercoledì 29 aprile fino al 3 maggio

Alla scuola di Eduardo
Vietato portare
sul palcoscenico i propri
sentimenti. Se piangi,
è per finta.

Info



● «Mar del Plata (nipote n° 500)» (foto) di Caterina Venturini in scena al Teatro Vascello (via Giacinto Carini 78, info 06.5881021) il 29 e 30 aprile, e dal primo al 3 maggio alle 21. Venturini è autrice di altri lavori fra storia e cronaca, «16 ottobre 1943-Roma deportata»; «Sono Milena, da Praga»; «Un tappeto per volare-Storia di Iqbal Masih»; «Il Giusto che inventò il morbo di K». Molto attiva nel sociale, anche con i detenuti ed ex detenuti di Rebibbia, ha creato «Horti Lamiani», spazio per la cultura e le arti a via Giolitti



Peso: 1-3%,11-46%